



2020/Prot.21/Covid-19/Rep.Mob

Firenze, 30 ottobre 2020

OGGETTO: Procedure contenimento del contagio da COVID-19.

AL DATORE di LAVORO
DIRIGENTE L' VIII REPARTO MOBILE
Dr. Giuseppe Picariello

FIRENZE

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FED. SILP CGIL-UIL POLIZIA
ROMA

Risulta a questa O.S. che, in conseguenza all'accertamento della positività da COVID-19 di alcuni lavoratori del Reparto Mobile di Firenze, si stiano attuando incoerenti procedure di indagine epidemiologica e di isolamento del personale che è venuto a contatto con i casi positivi.

In particolare risulta che ai primi casi di positività sia stata operata la prevista indagine epidemiologica con intervista da parte del medico competente di tutte le persone che sono state a contatto con il positivo accertato e che negli ultimi giorni, con l'aumento esponenziale delle positività, la prevista intervista non viene più effettuata ed il personale, benché non ascoltato, non viene posto in isolamento risultando idoneo al servizio.

Un caso su tutti può dare il senso della pericolosità e del rischio che corrono i lavoratori, i loro familiari e la collettività tutta per la mancata o scorretta attivazione dei protocolli e delle procedure previsti.

Un operatore che domenica 25 ottobre è stato impiegato in servizio di OP a bordo di Iveco Daily unitamente ad altri 8 operatori di cui uno, a seguito di propria segnalazione al competente Ufficio Sanitario di malessere e sintomaticità influenzali e febbre del giorno successivo 26 ottobre, accertato positivo con tampone rapido in data 28 ottobre, è stato contattato telefonicamente nello stesso giorno 28 dall'addetto all'Ufficio Sanitario che gli preannunciava nel breve contatto telefonico con il medico competente per intervista ai fini dell'indagine epidemiologica.

Il giorno successivo, 29 ottobre, non ricevendo alcuna chiamata lo stesso operatore contattava l'Ufficio Sanitario per essere aggiornato sul da farsi.

Al rinvio ad un successivo momento in attesa della chiamata da parte del Medico Competente seguiva verso le ore 17,00 una chiamata

dell'addetta all'Ufficio Sanitario che a seguito di indicazioni del Medico e della Direzione del Reparto, non disponeva l'isolamento fiduciario dello stesso che nel frattempo in data 27 ottobre si era recato presso la propria residenza in Basilicata godendo di un periodo di congedo ordinario con decorrenza 28 ottobre.

Nella mattinata odierna lo stesso lavoratore accusando sintomi influenzali e febbre contattava l' Ufficio Sanitario del Reparto segnalando il suo stato di salute. Immediatamente veniva contattato dal Medico che *in primis* affermava che proprio lui era sfuggito all'intervista per l'indagine epidemiologica, *in secundis* che provvedeva immediatamente a porlo in isolamento ed *in terzis* che avrebbe contattato il suo medico personale.

In tutto questo il suddetto lavoratore, senza essere stato intervistato e senza prescrizioni o indicazioni, ha circolato per l'Italia ed è venuto a contatto con i propri familiari.

Per quanto a nostra conoscenza ed esposto, considerato che non si riscontra il rispetto delle procedure di contenimento del contagio indicate dal Ministero della Salute e dal Dipartimento di P.S., considerato altresì che la sottovalutazione della situazione comporterebbe rischi per la salute dei lavoratori, dei loro familiari e della collettività si chiede di valutare ed accertare eventuali responsabilità della condotta a prescindere dall'eventuale positività al Covid-19 del lavoratore che sarà diagnostica a breve.

In resta in attesa di urgente riscontro.

IL SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE
FED. SILP CGIL – UIL POLIZIA
Antonio GIORDANO